

20 SPECIALE

Avvenire
Domenica 29 ottobre 2023

LA SALA DELLA COMUNITÀ



Pagina a cura di Acec
Associazione cattolica
esercanti cinema
via Aurelia, 796
00165 Roma
tel. 06.4402273
e-mail: acec@acec.it
www.saledellacomunita.it

Cultura, territorio, identità, dinamismo: Sale della comunità a prova di futuro

FRANCESCO GIRALDO

È stata un'estate straordinaria per "il cinema al cinema", la migliore di sempre, che ha visto gli italiani tornare in sala, grazie anche a Cinema Revolution, iniziativa promossa dal Ministero della Cultura. Le proiezioni di film in sala hanno arricchito le atmosfere cupe del post-pandemia? Il trend sta lentamente cambiando in positivo, ma lo scenario è ancora complesso e carico di incognite soprattutto per le Sale della Comunità, chiamate a confrontarsi con il cambiamento dell'industria cinematografica e con le sfide necessarie per essere ancora "a prova di futuro".

Una ricerca affidata da Acec al Dipartimento di Geografia economica dell'Università Sapienza di Roma ha approfondito, utilizzando per la prima volta il metodo della geolocalizzazione, il rapporto tra sale e territorio, mettendo in relazione specificità e performance delle SdC con le caratteristiche dei diversi contesti di riferimento.

Ne è emerso come ogni sala si rapporti al suo territorio in modo singolare e originale, innescando processi preziosi di crescita, assumendo le qualità, le differenze e i valori presenti nelle comunità locali (si veda a riguardo il volume "Sale cinematografiche e territorio - Geografie, scenari e contesti delle Sale della Comunità" di Filippo Celata e Andrea Simone, edizioni Unistras). In una contemporaneità sempre più

fluida e segnata dalla globalizzazione, il territorio assume dimensione centrale per riconsiderare quei tessuti sociali spesso fragili, ma votati a essere soggetti attivi in campo culturale, sociale ed economico. Se, infatti, il depotenziamento del "mercato teatrale", indebolito anche dalle piattaforme streaming (Amazon, Netflix, ecc...) ha sollecitato le sale cinematografiche a ripensare ancora una volta la loro identità, è su questo versante che le SdC stanno mostrando un inatteso dinamismo. Nuovi modelli di gestione car-

ratterizzano questa fase in cui le parrocchie e le stesse diocesi si affidano a forme di cooperazione, dove le persone si uniscono allo scopo di soddisfare i propri bisogni culturali, economici e sociali, con enti ecclesiali, cooperative sociali e semplici cittadini che scelgono di condividere un'avventura comunitaria.

Altro fattore qualificante e determinante per la stessa sopravvivenza non solo delle Sale della Comunità ma dell'intera "filiera cinematografica" sarà favorire la digitalizzazione di tutti i proces-

si economici, oltre che della proiezione dei film. È necessario puntare a un cambiamento non solo tecnologico, ma anche culturale e sociale, finalizzato alla creazione di nuove dinamiche, che includano tutti gli operatori e tutte le tipologie di sala.

L'analisi non può prescindere, infine, dal contesto ecclesiale, dal quale scaturiscono la prospettiva antropologica e teologica, e le conseguenti declinazioni pastorali. Il tempo che stiamo vivendo «non è semplicemente un'epoca di cambiamento, ma è un cambia-

mento di epoca» (papa Francesco, V Convegno della Chiesa Italiana). Sempre papa Francesco: è un'epoca in cui «il modo di vivere, di relazionarsi, di comunicare e di elaborare il pensiero, di rapportarsi tra le generazioni umane, di comprendere e di vivere la fede e la scienza» è in veloce trasformazione. In un Paese dove crescono l'agnosticismo e l'indifferenza e sta cambiando il rapporto degli italiani con la fede e la religione, si pongono nuove domande, che obbligano inevitabilmente a intraprendere nuovi percorsi. In un'epoca post-teista c'è la necessità di nuovi paradigmi che intercettino valori profondi che si agitano nelle coscienze delle persone e di nuovi linguaggi meno consumati e abusati. Le SdC potrebbero essere quel luogo privilegiato dove entrare in dialogo con la modernità. Vivere nella contemporaneità, aprirsi al mondo non è solo un atto di consapevolezza, ma - grazie al profilo sempre più polivalente della sala (che ospita cinema, teatro, musica...) può diventare lo stile che segna positivamente la stessa prassi pastorale della Chiesa.

Lo spazio nativo delle SdC non può che essere quello culturale, essendo la cultura non soltanto lo spazio in cui esse operano e offrono il proprio specifico contributo, ma il «luogo sorgivo», che genera concetti, visioni, prospettive, linguaggi e pratiche utili a dare forma a un nuovo stile di cristianesimo. È sempre più urgente investire le migliori risorse intellettuali e spirituali per riattivare il nesso vitale che congiunge la fede cristiana con l'azione storica, seguendo l'originale formula di papa Francesco: «La grazia suppone la cultura».



Vilminore, gruppo di partecipanti

FORMAZIONE

Operatori e volontari si cresce

ARIANNA PREVEDELLO

Essere volontario di una Sala della Comunità significa "rispondere a tantissime necessità che un cinema e un teatro richiedono per mettere in campo il proprio palinsesto culturale e di intrattenimento. Esigenze molto spesso anche tecniche, pratiche, legali, amministrative: si tratta di un ventaglio davvero variegato e per questo molte sale arrivano ad avere decine e decine di volontari che si turnano letteralmente in tutti questi compiti. Da anni Acec sta lavorando perché molti di loro possano inserirsi, al di là del fondamentale contributo più specialistico con cui vengono "mappati" nei cosiddetti turni di presenza, come veri e propri animatori culturali. Si tratta di persone dalla forte socialità, capaci di inserirsi attraverso i linguaggi dell'arte nel dibattito pubblico, nell'interpretazione della realtà e delle sue complessità, nella sollecitazione di percorsi spirituali ad ampio raggio e dentro ai sentieri più larghi della laicità tipica della sala cinematografica. È con questo spirito che a Bocca di Magra (La Spezia) una cinquantina di volontari di Acec Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, e Toscana hanno trascorso un week-end di formazione a settembre culminato con l'anteprima del film "L'ultima volta che siamo stati bambini" nella SdC Cinema Italia di Sazzana, seguito a stretto giro da un altro appuntamento con un nutrito gruppo di volontari di Acec Bergamo che a Vilminore (Val di Scalve) per tre giorni si sono confrontati sul tema del corporeità, degli affetti, dell'eroticismo e della sessualità nel cinema contemporaneo e delle sue ricadute culturali, educative e pastorali. Ottobre, invece, è stato il mese della formazione come animatori culturali con anteprime nei territori divenute veri e propri casi di studio: Acec Triveneta ha proposto in anteprima nazionale assoluta, e in versione originale sottotitolata, nella sala Astra di San Giovanni Lupatoto (Verona) il film "The miracle club", in uscita a metà di dicembre e distribuito da Europictures, e Acec Emilia Romagna ha proposto nella sala San Benedetto di Ferrara, sempre in versione originale con sottotitoli, "The old oak", l'ultimo film di Ken Loach già in concorso all'ultima edizione del Festival di Cannes e in uscita a metà novembre.

Chiamate a confrontarsi con le piattaforme streaming e con il cambiamento dell'industria cinematografica, hanno il ruolo di generare prospettive e linguaggi utili a un nuovo stile di cristianesimo



A lato, laboratorio alla Link Campus University. Sopra, incontro con i giovani al Cinema Piccolo, Bari

L'INIZIATIVA

Link «in Festival» La rivista Filmcronache entra all'università

Con oltre 35 anni di attività, Filmcronache, rivista di cultura cinematografica dell'Ancci, nel solo 2022 ha prodotto oltre 100 contributi tra recensioni, focus critici, video-recensioni e interviste, seguendo puntualmente le uscite in sala e le pellicole in programma nei maggiori festival. Quest'anno le competenze del direttore, Paolo Perrone, e del videomaker di redazione, Paolo Righini, entrano nelle aule universitarie con un laboratorio di scrittura e redazione di videorecensioni da realizzare "live" alla Festa del Cinema di Roma con tempi e modalità propri del settore.

Ad accogliere la proposta il Dams della Link Campus University di Roma: «Di grande importanza questa collaborazione - afferma la docente Desirée Sabatini - una proposta di qualità e spessore che coniuga gli insegnamenti universitari di metodo e critica con la professionalità. Dopo una fase introduttiva ai principi di critica e alla realizzazione di prodotti editoriali per il web, gli studenti si sono immersi nella kermeesse romana confrontandosi con il lavoro sul campo. «La partecipazione a incontri con i grandi maestri del cinema e la presenza al festival - conclude la docente - rappresentano un arricchimento necessario per quanti vogliono fare di ciò il proprio mestiere».

Stefano Ruggeri

«CINEMA PER LA SCUOLA»

La parola agli spettatori di domani

Le Giornate a Palermo, sguardi a misura di bambino. Al via i nuovi bandi del Piano nazionale

Il capoluogo siciliano ha ospitato fra anteprime e laboratori la prima edizione del progetto ministeriale

ELENA GRASSI

La formazione per i docenti sulla media education, la visione con gli alunni di cortometraggi sul dialogo interculturale, l'intervento a sorpresa di Claudio Bisio, che ha ricordato come il suo film "L'ultima volta che siamo stati bambini", sia stato "adottato" dalle Sale della Comunità. Acec si è rivelata protagonista alla prima edizione delle Giornate nazionali del Cinema per la Scuola, organizzata dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dal Ministero della Cultura a Palermo nella splendida cornice dei Cantieri culturali della Zisa dal 16 al 18 ottobre scorsi. Il ricco programma ha previsto seminari, laboratori, masterclass e anteprime cinematografiche, tra cui "Comandante" di Edoardo De Angelis, che ha dibattuto con il pubblico, così come i registi Matteo Garrone, Sophie Chialero, e lo stesso Bisio. Tra gli operatori di settore che hanno realizzato nell'anno scolastico 2022/23 progetti innovativi per il Piano nazionale Cips (Cinema e Immagini per la Scuola), Acec si è distinta con "MeltingPlot", presentato alla manifestazione con due attività. Tiziana

Vox, responsabile del progetto, e chi scrive, operatore di educazione visiva accreditato dai ministeri, hanno tenuto il laboratorio "Close up: il cinema si racconta. La visione condivisa e l'analisi filmica a supporto della formazione". «Gli insegnanti sono stati coinvolti in una lettura delle inquadrature che dall'articolazione della sintassi visiva si aprisse a risvolti semantici», spiega Tiziana Vox - dimostrando come, ad esempio, le angolazioni, la posizione dei soggetti nello spazio, il montaggio, portino nuovi significati alla storia e nuovi livelli di consapevolezza nello spettatore».

Acec ha inoltre partecipato all'iniziativa "Aneclab Educational", rivolta agli studenti delle scuole siciliane, che hanno visto i corti "Ave Maria, Gas pipe, Cinema Rex e Il potere dell'oro rosso: sguardi a misura di bambino sulla complessa questione Israele-palestinese, guidati da Fabio Zenadocchio e Michele Stefanile, animatori delle Sale della Comunità del Lazio. «Si tratta di opere che hanno fatto parte del nostro ventaglio di offerte per il progetto "MeltingPlot" - continua Tiziana Vox - coprendo la nostra missione formativa a 360 gradi, per alunni e docenti di ogni ordi-

ne scolastico». È stato appena pubblicato il nuovo bando per i progetti Cips da realizzarsi entro giugno 2025, e Acec proporrà attività su scala nazionale volte ad ampliare la competenza visiva degli spettatori di domani, ma anche il pensiero critico su temi di grande attualità come la tutela ambientale, l'inclusione sociale, la parità di genere, la convivenza fondata sulla pace e la solidarietà. Per le scuole che volessero essere partner del progetto, Acec è a disposizione per fornire ogni informazione alla mail operator@acec.it.

Operatore di educazione visiva

ACEC TOSCANA

Il contributo al centenario di don Milani: una raccolta di audiovisivi

Sul portale della Delegazione Acec Toscana (www.acec.toscana.it), la delegazione regionale dell'Associazione cattolica esercenti cinema mette a disposizione un prezioso contributo per le celebrazioni per il centenario milaniano: il catalogo dei «Documenti audiovisivi su don Lorenzo Milani e la scuola di Barbiana». Con un'opera certosina, il ricercatore e presidente di Acec Toscana Vito Rosso, con la consulenza di Marco Vanelli, ha raccolto lungometraggi, docufilm, servizi televisivi, documenti audio e relazioni di convegni sulla figura di don Milani, offrendo per ciascun settore schedario di approfondimento e note per il loro utilizzo; vi si trovano anche indicazioni per il reperimento dei film visti alla scuola di Barbiana. Vito Rosso (autore del saggio Circa la produzione audiovisiva su don Milani e Barbiana) spiega che «il catalogo non intende in alcun modo sostituire

l'elenco dei materiali audiovisivi esistenti sulla figura di don Milani e della sua scuola, il che sarebbe un'impresa al limite dell'impossibile, bensì proporre una selezione di documenti utili a quanti desiderano presentare il pensiero del priore di Barbiana in eventi culturali o in ambito scolastico o manifestazioni pubbliche». Nello specifico il portale si presenta con un indice generale in cui compaiono una biografia sintetica e alcuni saggi sul rapporto di don Milani con il cinema e la televisione. A seguire un indice tecnico con le piattaforme, i lungometraggi, i docufilm, i servizi televisivi e infine un indice per tipologia in cui appaiono anche i convegni, i documenti audio e persino audiolibretti dei testi presenti sui portali. Singolare la scelta editoriale di pubblicare la ricerca non in forma cartacea ma quale portale internet consentendo così facili aggiornamenti, ampliamenti e, se necessario, eventuali correzioni.